

ROSSELLO COSTRUZIONI S.R.L.

Comune di Neive (CN)

IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Comunicazione ai sensi:

- art. 208 comma 15 del d.lgs. 152/06 e s.m.i
- D.G.R. Piemonte n. 25 – 24837 del 15.06.98

RELAZIONE TECNICA

**CAMPAGNA DI ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE MOBILE E RECUPERO
DEI RIFIUTI NP PRESSO IL SITO INDUSTRIALE ASTI CAVE S.R.L. -
Comune di Asti (AT), Strada Draga, n. 6**

Area di intervento localizzata al Foglio n. 54 – Mappali n. 33 e 256

**Il consulente tecnico incaricato
Ing. Michele Melidoro**



Gennaio 2021

INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	Normativa nazionale di riferimento	4
1.2	Normativa regionale di riferimento	5
1.2.1	<i>D.G.R. del Piemonte n. 25 – 24837 del 15/06/1998</i>	5
1.2.2	<i>D.G.R. del Piemonte n. 20 -192 del 12/06/2000</i>	6
1.3	Autorizzazioni in capo alla Ditta Rossello Costruzioni S.r.l.	6
2	DESCRIZIONE DELL'AREA IN CUI SI SVOLGERÀ LA CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI	7
2.1	Localizzazione dell'intervento	7
2.2	Data di inizio e durata della campagna	7
3	DATI SPECIFICI INERENTI ALL'ATTIVITÀ DI FRANTUMAZIONE	8
4	CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO	9
4.1	Descrizione dell'attività svolta	9
4.2	Capacità impianto di frantumazione	10
4.3	Descrizione del ciclo produttivo	10
5	MODALITA' DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITA'	12
5.1	Gestione dei rifiuti tal quali e del prodotto ottenuto	12
5.1.1	<i>Controllo sui prodotti in uscita</i>	12
5.2	Deposito temporaneo	13
5.3	Trasporto dei rifiuti e dei prodotti	13
5.4	Documentazione da tenere in cantiere	14
5.5	Precauzioni in materia di Sicurezza ed Igiene Ambientale	14
5.5.1	<i>Polveri e odori</i>	15
5.5.2	<i>Scarichi</i>	15
5.5.3	<i>Rumore</i>	15
5.5.4	<i>Valutazione della rumorosità dell'impianto di frantumazione mobile</i>	17
5.6	Piano di emergenza e sicurezza sul lavoro	19
5.7	Piano di ripristino a fine esercizio	19

6	DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE TECNICO REGOLARMENTE ISCRITTO ALL'ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	20
7	ALLEGATO 1 – LOCALIZZAZIONE SU TAVOLA IGM SCALA 1:25.000 ED ESTRATTO DELL'AREA DI CANTIERE SCALA 1: 10.000	21
8	ALLEGATO 2 – LOCALIZZAZIONE SU TAVOLA BDTRE SCALA 1: 10.000	22
9	ALLEGATO 3 – LOCALIZZAZIONE SU ESTRATTO DI P.R.G.C.	23
10	ALLEGATO 4 – LOCALIZZAZIONE SU ESTRATTO MAPPA CATASTALE SCALA 1:2.000	25
11	ALLEGATO 5 – CLASSIFICAZIONE ACUSTICA AREA OGGETTO DI INTERVENTO (<i>Fonte: ARPA PIEMONTE</i>)	26
12	ALLEGATO 6: PLANIMETRIA DELL'AREA INTERESSATA DALLA CAMPAGNA DI ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI	27
13	ALLEGATO 7: DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CE DEL FRANTUMATORE MOBILE E SCHEMA TECNICO IMPIANTO	28

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica redatta dallo scrivente per conto della società **Rossello Costruzioni S.r.l.** descrive la singola campagna di attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi di quanto previsto dall' art. 208, comma 15 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. mediante frantumazione di rifiuti inerti con frantoio mobile.

L'attività verrà interamente svolta nel Comune di Asti (AT), Strada Draga, n. 6 per conto della Ditta **ASTI CAVE Srl** – con sede legale in Antignano d'Asti (AT) – Frazione Perosini.

L'area di intervento è localizzata su terreno distinto in mappa Catastale al Foglio n. 54 – Mappali n. 33 e 256.

La comunicazione di inizio attività è rivolta alla Provincia di Asti – Settore Tutela Ambiente, Servizio Gestione Rifiuti, ed è corredata dagli allegati documentali richiesti.

1.1 Normativa nazionale di riferimento

Il 29 aprile 2006 è entrato in vigore il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante “*Norme in materia ambientale*”, il quale ha abrogato il d.lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 e s.m.i. In particolare, nella parte Quarta del nuovo d.lgs. 152/06 recante “*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati*” all'art. 208 “*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti*” in relazione agli impianti di trattamento rifiuti tipo mobile, al comma 15 definisce che:

“(...) Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare alla regione nel cui territorio si trova il sito prescelto le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 e l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'ulteriore documentazione richiesta. La regione può adottare prescrizioni integrative oppure può vietare l'attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica.”

1.2 Normativa regionale di riferimento

A livello locale, la Regione Piemonte ha recepito le direttive della normativa nazionale con le seguenti delibere:

- D.G.R. del Piemonte n. 25 – 24837 del 15/06/1998;
- D.G.R. del Piemonte n. 20 -192 del 12/06/2000.

1.2.1 D.G.R. del Piemonte n. 25 – 24837 del 15/06/1998

Con la Deliberazione di Giunta n. 25 – 24837 del 15/06/1998 la Regione Piemonte ha definito le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di recupero rifiuti e i criteri per le singole campagne di attività. Per queste ultime, in caso di impianti autorizzati, la relazione tecnica da presentare a corredo della comunicazione di esercizio dovrà contenere i seguenti elementi:

- a) la descrizione del sito relativo alla campagna di attività per la quale verrà presentata la comunicazione stessa;
- b) le scadenze temporali e la durata che caratterizzano la campagna di attività;
- c) i criteri specifici inerenti all'attività in oggetto (tipologia, classificazione e codifica dei rifiuti; criteri di verifica della compatibilità tra rifiuti ed impianto; quantità dei rifiuti oggetto dell'attività; rifiuti risultanti dall'attività e loro destinazione);
- d) le modalità di esercizio (in ordine, ad esempio, allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche ed alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività stessa);
- e) la dichiarazione che il responsabile tecnico coincide con quello che risulta dall'iscrizione Albo Nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti;
- f) descrizioni delle precauzioni da prendere, nello svolgimento della campagna di attività, in materia di sicurezza ed igiene ambientale.

1.2.2 D.G.R. del Piemonte n. 20 -192 del 12/06/2000

La D.G.R. del Piemonte n. 20 -192 del 12/06/2000 impone che, per ogni campagna svolta nel territorio della Regione Piemonte, debbano essere versate le garanzie finanziarie all'Ente competente per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio. Per la determinazione dell'importo delle garanzie occorre fare riferimento alla capacità massima di stoccaggio prevista in impianto.

1.3 Autorizzazioni in capo alla Ditta Rossello Costruzioni S.r.l.

La Ditta Rossello Costruzioni S.r.l. è in possesso di autorizzazione all'esercizio di impianti mobili per operazioni di recupero (R5 e R13 dell'All. C del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) di rifiuti speciali non pericolosi, **n. 2348 del 06/08/2020** rilasciata dalla Provincia di Cuneo e che si allega a corredo della documentazione richiesta, incluso l'elenco dei codici CER dei rifiuti per i quali è autorizzato il trattamento.

Si rammenta inoltre che la Ditta Rossello Costruzioni Srl è in possesso di Iscrizione presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali con il n. TO 06094 categoria 4 classe D, per quanto riguarda la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali non pericolosi.

2 DESCRIZIONE DELL'AREA IN CUI SI SVOLGERÀ LA CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI

2.1 Localizzazione dell'intervento

La campagna di attività di recupero rifiuti in oggetto avviene mediante l'operazione di frantumazione e vagliatura di rifiuti non pericolosi tramite frantoio mobile autorizzato.

Tale attività si svolgerà su terreno naturale compattato non pavimentato localizzato al Foglio n. 54 – Mappali n. 33 e 256 di proprietà della Ditta ASTI CAVE Srl – con sede legale in Antignano d'Asti (AT) – Frazione Perosini – Codice Fiscale e Partita IVA 00094900057, così come riportato nella planimetria catastale che si riproduce in allegato alla presente relazione.

L'area nella quale si svolgerà la campagna di attività di recupero rifiuti è classificata nel P.R.G.C. vigente in zona definita "aree produttive consolidate a prevalente destinazione industriale ed artigianale".

2.2 Data di inizio e durata della campagna

Si prevede che la campagna di attività di recupero rifiuto possa avere inizio, previo ottenimento della prescritta autorizzazione da parte del Settore Tutela Ambiente della Provincia di Asti, non prima di 60 gg dalla data di presentazione della richiesta di autorizzazione.

La campagna avverrà in un unico periodo di attività e con una durata pari a **quindici** giorni lavorativi.

Nella campagna di frantumazione descritta nella presente relazione, le lavorazioni avverranno seguendo il seguente orario:

dal lunedì al venerdì:

Mattino 8.00-12.00

Pomeriggio 13.30-17.30

3 DATI SPECIFICI INERENTI ALL'ATTIVITÀ DI FRANTUMAZIONE

I rifiuti autorizzati sottoposti a recupero dall'impianto di frantumazione mobile provenienti principalmente dalle attività di demolizione di prefabbricati esistenti, sono quelli classificabili con i codici C.E.R. di cui al punto 7.1 dell'Allegato 1, sub allegato 1 del DM 05/02/98 e s.m.i., così come meglio specificato nell'allegata tabella:

Codici CER	Descrizione del rifiuto
[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non purché privi di amianto

Più precisamente, per l'attività di frantumazione di interesse tramite impianto mobile autorizzato, verrà sottoposto al recupero esclusivamente il rifiuto classificato con codice **CER 17 01 01 – cemento**.

Trattasi infatti di rifiuto proveniente dal normale ciclo produttivo dell'azienda (Impianto produttivo di Calcestruzzo). Il quantitativo previsto per la campagna oggetto della presente richiesta di autorizzazione è stimato in **4.500 tonnellate (circa 3.000 mc)**.

I materiali derivanti dall'attività di recupero dei rifiuti mediante frantumazione con impianto mobile saranno destinati utilizzo per la *"realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di frantumazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle frazioni metalliche e indesiderate"*, utilizzabili in parte nello stesso sito di frantumazione ed in parte eventualmente ceduti a terzi, sempre per gli utilizzi come sopra descritti (realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e simili).

Si prevede il completo riutilizzo della Materia Prima Secondaria ottenuta; nell'eventualità che si verifichi un esubero di tali materiali, si procederà al loro trasporto presso siti autorizzati allo smaltimento ed eventualmente al successivo recupero.

Nell'ipotesi che durante le lavorazioni si rinvenivano tipologie di rifiuti diverse da quelle precedentemente indicate, si procederà al loro conferimento, previa compilazione di appositi formulari di identificazione rifiuti, presso siti autorizzati allo smaltimento ed eventualmente al loro successivo recupero.

4 CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO

4.1 Descrizione dell'attività svolta

Il materiale verrà frantumato mediante l'utilizzo dell'impianto di frantumazione mobile autorizzato marca **Terex gb Limited** modello **Finlay J -1160 – n° matr. TRX 1161 JVOMK 18967**, in grado di ottenere un prodotto di pezzatura adeguata ad essere impiegato nella realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e simili.

Il materiale, introdotto all'interno del frantumatore con ordinarie macchine di movimento terra (pala caricatrice) viene, dopo la lavorazione, accantonato in cumulo sul piazzale per il successivo utilizzo.

Durante la lavorazione, in caso di clima particolarmente secco, si provvederà alla bagnatura del materiale per evitare la diffusione di polveri. L'impianto è altresì dotato di sistema di abbattimento polveri tramite la diffusione di particelle d'acqua per mezzo di ugelli nebulizzatori.

L'impianto di frantumazione utilizzato è considerato mobile in quanto tutte le macchine che lo compongono sono installate su di un unico robusto telaio, dotato di cingoli che permettono il movimento dell'impianto stesso ed il caricamento autonomo su carrelloni e/o semirimorchi per il trasporto dello stesso nel rispetto dei limiti imposti dal vigente codice stradale.

Per l'utilizzo dello stesso non necessitano dunque edificazioni edilizie per il piazzamento in opera dello stesso.

Globalmente si tratta di un impianto autosufficiente che non richiede l'impiego di altre macchine per il suo utilizzo, né tantomeno di infrastrutture per il suo posizionamento. Le caratteristiche tecniche e la dichiarazione CE di conformità originale dell'impianto sono riportate dettagliatamente negli allegati al presente elaborato tecnico.

L'impianto di frantumazione mobile, al termine della prevista campagna di recupero, rientrerà presso la sede della ditta in Neive (CN) Via Boglietto, n. 15 dove viene normalmente conservato nei periodi di inutilizzo.

4.2 Capacità impianto di frantumazione

La potenzialità dell'impianto di frantumazione mobile è pari a 250/300 tonn/h circa, variabili in funzione della tipologia di materiale trattato ed alla velocità delle macchine con le quali il materiale stesso viene caricato nell'alimentatore vibrante dell'impianto. Durante le campagne di attività l'impianto opera a cicli di funzionamento della durata di 4/6 h giorno.

Per la campagna in oggetto si può stimare una potenzialità oraria pari a **60,00 tonnellate/ora**.

4.3 Descrizione del ciclo produttivo

Il materiale tal quale proveniente da attività di demolizione viene caricato nella tramoggia di carico in dotazione all'impianto tramite escavatori dotati di pinza a ragno, i quali operano una prima frantumazione grossolana del rifiuto, riducendone la pezzatura e consentendo il loro ingresso alla camera di frantumazione.

Prima delle operazioni di triturazione, l'impianto opera una prima selezione di vagliatura del materiale caricato inferiore a 30 mm (cd. *sottovaglio*) tramite maglia vibrante e che viene estratta dal nastro trasportatore by – pass.

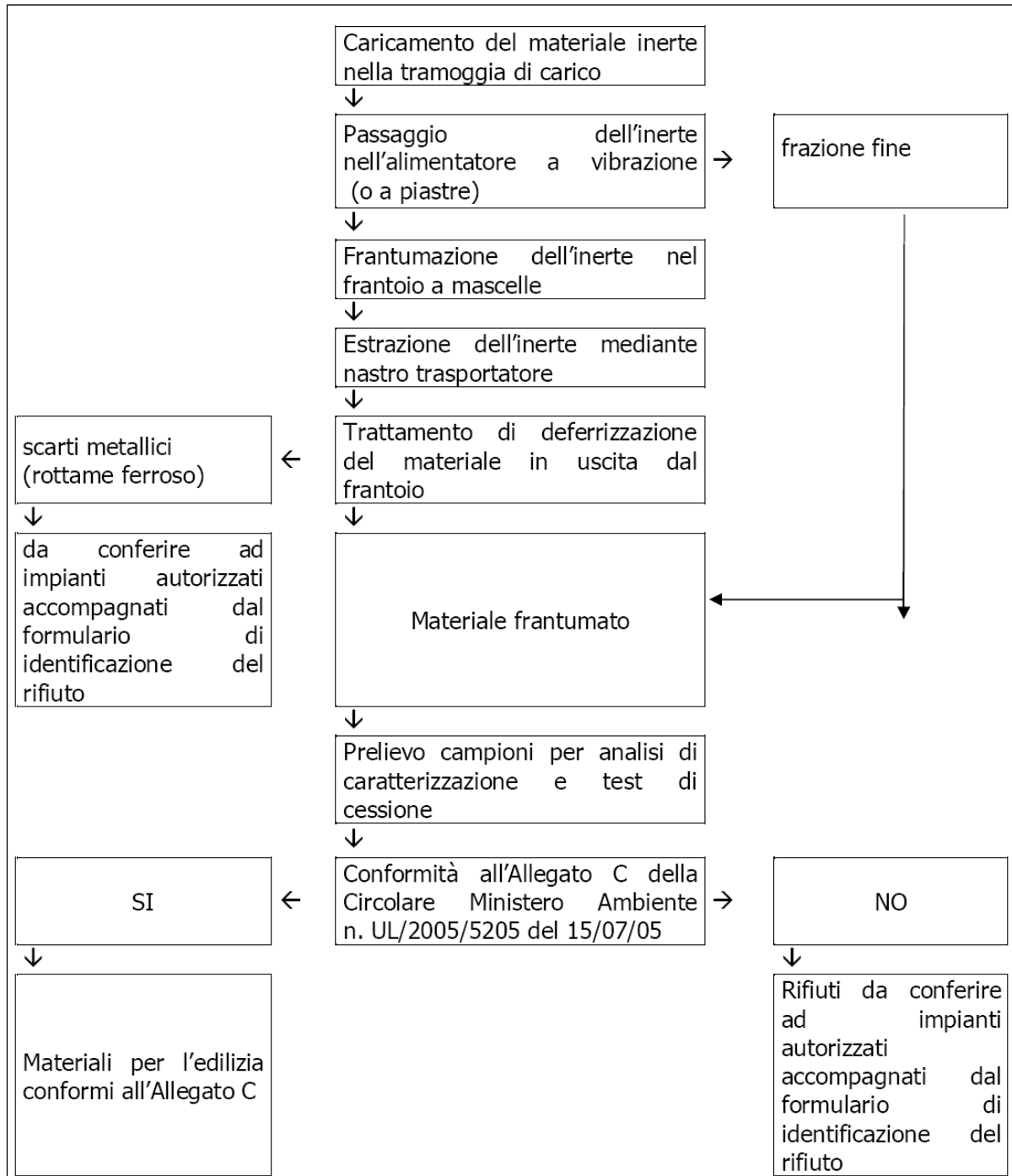
Il prodotto cd *fine* di granulometria conforme, in caso di non riutilizzo per il recupero, verrà conferito in impianto di smaltimento autorizzato tramite FIR.

La frantumazione vera e propria del rifiuto viene eseguita nella camera di frantumazione tramite frantoio costituito da mascelle a ginocchiera singola avente passante regolabile idraulicamente. La pezzatura minima in ingresso del materiale è di 40 mm, la pezzatura massima in uscita è di circa 90 – 100 mm (inclusa una percentuale di materiale a pezzatura maggiore che può essere scartato durante le operazioni successive di vagliatura).

Le mascelle del frantoio possono operare a marcia indietro per liberare il passaggio del materiale da eventuali ostruzioni.

L'impianto è inoltre dotato di nastro magnetico posto a perpendicolarmente rispetto al nastro di scarico, per la deferrizzazione del rifiuto. I materiali ferrosi verranno inviati a impianti di recupero/smaltimento autorizzati tramite apposito FIR.

Le procedure di frantumazione e di controllo del materiale prodotto sono descritte e sinteticamente nel diagramma di flusso seguente:



5 MODALITA' DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITA'

5.1 Gestione dei rifiuti tal quali e del prodotto ottenuto

Il rifiuto speciale non pericoloso, oggetto della campagna di attività in esame, è costituito prevalente da materiale proveniente dalla demolizione di prefabbricati e quindi classificabile con codice CER 17 01 01 – Cemento.

Il rifiuto tal quale può presentare una percentuale di rifiuti indesiderati di natura ferrosa e/o lignea, stimabile a circa l'1% in peso del rifiuto tal quale soggetto alle operazioni di recupero.

In uscita dal trattamento di deferrizzazione in dotazione all'impianto può quindi generarsi un rifiuto classificabile con codice CER 19 12 02 "*Ferro e acciaio*", il quale verrà conferito con questo codice ad impianti di smaltimento/recupero autorizzati.

Analogamente per quanto riguarda l'eventuale presenza di rifiuto di natura lignea o simile, il quale verrà inviato ad impianti di smaltimento/recupero classificato con codice CER 17 02 01 se estratto prima dall'attività di frantumazione (pezzatura grossa), con codice CER 19 12 07 se rinvenuto nel prodotto finito in uscita (pezzatura fine).

Entrambe le tipologie di rifiuto verranno gestite in apposite aree individuate nelle prossimità dell'area di attività; i rifiuti saranno conferiti in appositi cassoni per evitarne la dispersione nel piazzale. A seguito del loro conferimento in impianti autorizzati, verranno annotati i quantitativi gestiti sul registro di carico – scarico tenuti presso l'impianto, in base a quanto disposto dall'art. 190 del d.lgs. 152/06.

5.1.1 *Controllo sui prodotti in uscita*

L'attività precedentemente descritta avviene sotto stretta osservanza di personale qualificato al fine di verificare il corretto funzionamento dell'impianto, con conseguenza che la materia prima secondaria ottenuta dalle operazioni di frantumazione e vagliatura sia conforme alle caratteristiche dell'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e s.m.i., definite in base all'utilizzo previsto (es. rilevati, sottofondi stradali).

Verrà effettuata una prima lavorazione e, prima della stesura/riutilizzo del materiale, verrà effettuato il test di cessione da laboratorio di analisi accreditato con le seguenti modalità: il laboratorio incaricato dovrà prelevare il campione rappresentativo secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 10802 – APPENDICE A al punto A.3, ed effettuare il test secondo la metodica UNI EN 12457-2. Dovrà altresì essere verificata preventivamente l'assenza di amianto nel rifiuto tal quale prima della lavorazione.

I risultati del test di cessione sull'eluato e la conformità delle materie prime e seconde rispetto all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e s.m.i. costituiranno parte integrante della campagna di attività descritta nella presente relazione tecnica e saranno resi disponibili agli Enti di controllo presso il sito di produzione e per via telematica.

Dato il quantitativo previsto di 4.500 tonn, equivalenti a 3.000 mc, è previsto un'unica caratterizzazione del materiale prodotto, così come previsto dalle prescrizioni autorizzative dell'impianto di frantumazione mobile.

Si fa inoltre presente che gli interventi manutentivi a carico dell'impianto verranno annotati su apposito registro, con fogli numerati e datati, in cui verrà specificatamente dettagliato l'intervento eseguito e le eventuali parti sostituite.

5.2 Deposito temporaneo

Sia per i rifiuti in ingresso che per i rifiuti in uscita, le aree di deposito temporaneo verranno gestite in base a quanto disposto dall'art. 183, comma 1 lett. bb) del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

I rifiuti, in base alla loro tipologia, verranno stoccati in aree separate tra di loro oppure in appositi cassoni, mantenendo la separazione delle categorie omogenee.

5.3 Trasporto dei rifiuti e dei prodotti

I rifiuti prodotti dall'attività di frantumazione, nonché i prodotti finiti, verranno trasportati con mezzi propri della Ditta Rossello Costruzioni Srl, regolarmente in possesso di Iscrizione presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali con il n. TO 06094 categoria 4 classe D.

5.4 Documentazione da tenere in cantiere

Durante tutta la durata della campagna in oggetto saranno tenuti presso l'impianto la seguente documentazione:

- la comunicazione di esercizio autorizzata con tutta la documentazione allegata richiesta;
- copia dell'autorizzazione rilasciata dagli Enti per il nulla osta circa l'esecuzione e l'inizio delle attività della campagna in oggetto;
- il registro di carico e scarico;
- i rapporti di prova riportanti i risultati di tutte le analisi sui prodotti finiti e sui rifiuti descritte in precedenza;
- eventuale altra documentazione richiesta dagli Enti di controllo.

5.5 Precauzioni in materia di Sicurezza ed Igiene Ambientale

L'area di cantiere nella quale si andrà ad operare sarà idoneamente segnalata e delimitata in modo da impedire l'accesso di estranei alla zona operativa.

Tutti gli addetti alle operazioni di frantumazione saranno dotati di idonei Dispositivi di Protezione Individuale specifici (cuffie o tappi antirumore) al fine di ridurre al minimo i rischi per l'udito dovuti alle emissioni sonore del frantumatore, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 9 aprile 2008, n.81.

Durante le fasi di carico dei rifiuti da trattare sull'alimentatore vibrante del frantumatore e di scarico del materiale frantumato, effettuate con mezzi meccanici (escavatori, pale meccaniche) si presterà la massima attenzione (le pale meccaniche sono dotate di segnalatore acustico per la retromarcia), anche con personale di sorveglianza e/o segnalazione, al fine di evitare il rischio di contatti, anche accidentali tra i vari mezzi addetti alle operazioni ed il personale presente nell'area di lavoro.

5.5.1 Polveri e odori

Il processo di frantumazione dei rifiuti essendo "a secco" non produce residui di lavorazione che possano essere eventualmente rilasciati in atmosfera e quindi non si prevedono rischi di contaminazione ambientale.

L'impianto è dotato di sistema di abbattimento polveri tramite la diffusione di particelle d'acqua per mezzo di ugelli nebulizzatori, sarà cura del personale incaricato provvedere al riempimento del serbatoio d'acqua per attivare l'impianto di abbattimento polveri.

Per la tipologia di lavorazione, non si prevede la formazione di odori ed emissioni in atmosfera.

5.5.2 Scarichi

La tipologia di lavorazione non comporterà produzione di reflui o di rifiuti liquidi di alcun tipo. L'acqua utilizzata per l'impianto di abbattimento polveri, infatti, verrà nebulizzata onde evitare sprechi e limitare la ricaduta della stessa sul terreno dove è ubicato l'impianto.

Non è prevista pertanto alcuna rete di raccolta e smaltimento delle acque di scarico.

5.5.3 Rumore

Il DPCM del 14 novembre 1997 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*", integrando le indicazioni normative in tema di disturbo da rumore espresse dal DPCM del 1° marzo 1991 e dalla successiva legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995, introduce il concetto dei valori limite di emissione e di immissione sonora in funzione dei valori di soglia di attenzione riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio, riportate nella tabella A dello stesso decreto e che corrispondono sostanzialmente alle classi previste dal DPCM del 1 marzo 1991.

I valori limite di emissione sonora, intesi come valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora misurato in prossimità della sorgente stessa sono riferiti sia alle sorgenti sonore fisse che a quelle mobili.

I valori limite delle singole sorgenti fisse e dalle sorgenti sonore mobili sono regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse.

Nella tabella seguente si riportano i valori di emissione sonora delle sorgenti fisse, si applicano a tutte le aree del territorio ad esse circostanti e sono indicati nella tabella B dello stesso decreto.

Tabella 1 – Valori limite di emissione validi per sorgenti sonore fisse (Tabella B - DPCM 14/11/1997)

CLASSE	Destinazione d'uso dell'area	Limiti assoluti Leq in dB(A)	
		Diurni (6:00 – 22:00)	Diurni (6:00 – 22:00)
I	Area particolarmente protetta	45	35
II	Area ad uso prevalentemente residenziale	50	40
III	Area di tipo misto	55	45
IV	Area di intensa attività industriale	60	50
V	Area ad uso prevalentemente industriale	65	55
VI	Area ad uso esclusivamente industriale	65	65

I valori limite di immissione sonora, riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno da tutte le sorgenti, sono quelli indicati nella tabella C del decreto e sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 2 - Valori limite di immissione validi per sorgenti sonore fisse (Tabella C - DPCM 14/11/1997)

CLASSE	Destinazione d'uso dell'area	Limiti assoluti Leq in dB(A)	
		Diurni (6:00 – 22:00)	Nottturni (22:00 – 6:00)
I	Area particolarmente protetta	50	40
II	Area ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III	Area di tipo misto	60	50
IV	Area di intensa attività industriale	60	50
V	Area ad uso prevalentemente industriale	70	60
VI	Area ad uso esclusivamente industriale	70	70

Infine, i valori soglia di attenzione sono espressi come livelli contigui equivalenti di pressione sonora ponderata A. Se riferiti ad un'ora, i valori di attenzione sono quelli riportati in tabella 2 (Tabella C del DPCM) aumentati di 10 dB per il periodo diurno e 5 dB per il periodo notturno. Se riferiti ai tempi di riferimento, i valori soglia coincidono con i limiti riportati in tabella C.

5.5.4 Valutazione della rumorosità dell'impianto di frantumazione mobile

In generale, la definizione della rumorosità della zona dove vengono effettuate determinate attività dipende dall'uso del territorio, dalla presenza di sorgenti di rumorosità fisse e dall'esposizione dei recettori sensibili alle sorgenti di rumore.

In dettaglio, l'area dove si eseguirà l'attività di frantumazione mobile rientra parzialmente nella Classe IV (Area di intensa attività industriale) e nella Classe V (Area ad uso prevalentemente industriale) del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale di Rodello, così come riportato anche dall'estratto di mappa di classificazione della Classe Acustica riferita al sito di interesse, che si allega al presente elaborato tecnico (fonte: Geoportale Arpa Piemonte).

Il recettore più vicino (nonché l'unico presente in zona) è un fabbricato di civile abitazione sito a 11,00 mt di distanza dall'area di intervento. Si prevede di posizionare il frantumatore ad una distanza di **mt 64,00** circa dal recettore sopra citato.

I limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale di Rodello sono quelli riportati in tabella 1 riferiti al periodo diurno della classe IV, **Leq = 60 dB(A)**

Da rilievi eseguiti presso ns. sede con il frantumatore nelle normali condizioni di esercizio si sono riscontrati i seguenti valori di emissione sonora:

- Rilievo a 10 mt circa dal frantumatore in funzione – **72,50 dB(A)**
- Rilievo a circa 150 mt dal frantumatore in funzione (senza interferenza con ostacoli fissi) – **47,20 dB(A)**.

Applicando al caso in esame la seguente formula valida per il modello di propagazione del rumore di tipo emisferico su superficie riflettente:

$$L_p = L_{p_rif} - 20 \log (r/r_{rif}) \quad \text{dB(A)}$$

Dove:

L_{p_rif} è il livello di emissione di riferimento 72,5 dB(A);

r_{rif} la distanza del rilievo di riferimento pari a 10 mt;

r la distanza del recettore pari a 64 mt.

si può desumere, con buona approssimazione, che il livello di emissione sonora percepito presso il recettore più vicino possa essere pari a **56,37 dB(A)**. Questo valore, in favore di sicurezza, non tiene conto degli eventuali fattori assorbenti che possono attenuare il livello di pressione sonora del rumore (es vento, presenza di infrastrutture ecc.).

Il livello di emissione sonora così ottenuto, essendo inferiore ai 60 dB(A) in orario diurno, rientra quindi nei limiti previsti per la Classe IV del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Rodello.

Considerando infine la presenza di più sorgenti di rumore, il valore finale di pressione sonora è dato dalla seguente relazione:

$$L_{tot} = 10 \log (\sum 10^{(L_i/10)}) \quad \text{dB(A)}$$

Dove L_i rappresenta il livello sonoro i -esimo della sorgente sonora i -esima considerata, misurato in dB (A).

Dato che gli altri mezzi a servizio delle operazioni (autocarri, pale gommate ecc.) producono un valore di Livello sonoro equivalente o comunque non superiore a quello del frantoio mobile e considerando che un raddoppio dei livelli energetici comporta un aumento del livello di pressione sonora totale di soli 3 dB (comunque inferiore al limite di 60 dB), la valutazione può essere incentrata direttamente sulla macchina di frantumazione in esame. In ogni caso, quando opera l'impianto di frantumazione mobile, gli altri mezzi d'opera resteranno inattivi fino a compimento dell'attività.

5.6 Piano di emergenza e sicurezza sul lavoro

La movimentazione e la manipolazione dei mezzi d'opera, dei rifiuti e dei prodotti ottenuti verrà gestita dal personale della Ditta Rossello Costruzioni Srl.

Secondo i dettami del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., durante la campagna di attività verranno adottate tutte le precauzioni atte a prevenire pericoli di infortunio o di esposizione a fattori di rischio che potrebbero comportare malattie professionali.

È prevista la dotazione dei seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

- scarpe infortunistiche;
- cuffie antirumore;
- guanti;
- tute da lavoro;
- maschere protettive antipolvere.

Per quanto riguarda le emergenze di tipo ambientale, la macchina risulta progettata e costruita in conformità con quanto previsto dalla Direttiva Macchine CE 98/37 (che sostituisce la direttiva 89/392).

I lavoratori risultano inoltre formati e informati circa i rischi connessi alle operazioni di movimentazione rifiuti e all'utilizzo dell'impianto di frantumazione mobile.

Per le emergenze in caso di infortuni dei lavoratori è a disposizione presso l'impianto una cassetta di sicurezza. Nel caso di emergenze più gravi si segnala il pronto soccorso più vicino al sito – Ospedale Cardinal Massaia Corso Dante Alighieri, 202, 14100 – Asti.

5.7 Piano di ripristino a fine esercizio

Al termine della campagna di attività di recupero dei rifiuti in oggetto, sarà cura della Ditta Rossello Costruzioni Srl riportare il piazzale al suo stato originale; verranno quindi effettuate le operazioni di rimozione di tutti i materiali accumulati sul piazzale e la pulizia dello stesso.

6 DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE TECNICO REGOLARMENTE ISCRITTO ALL'ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il sottoscritto Rossello Alberto nato a Alba (CN) il 01/09/1985 e residente in Neive (CN) – Via XX Settembre, n. 141 – Codice Fiscale RSSLRT85P01A124K – nella sua qualità di Amministratore Unico della ditta ROSSELLO COSTRUZIONI S.r.l. con sede in Neive (CN) Via Boglietto, n. 15 – Codice Fiscale 03118020043 – Partita IVA 03118020043

DICHIARA

Che il Responsabile tecnico per la campagna oggetto della presente richiesta di autorizzazione è: Rossello dott. Geol. Elisa nata a Canelli (AT) il 07/04/1977 e residente in Neive (CN) Piazza Boella n. 6 – Codice Fiscale RSSLSE77d47B594T – in possesso di Laurea in Scienze Geologiche – già Responsabile Tecnico della ditta come risultante dall'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese di Gestione dei Rifiuti.

Neive, lì 10-01-2021

Rossello Costruzioni Srl

L'Amministratore Unico
ROSSELLO COSTRUZIONI S.r.l.
Via Boglietto, 15 – 12057 NEIVE (CN)
Tel. 0173.67235 - Fax 0173.677614
info@rossellocostruzioni.it
Cod. Fisc.: 03118020043
Partita IVA: 03118020043

Dott. Geol. Elisa ROSSELLO
(n. 678 Ordine Reg. Geologi del
Piemonte)



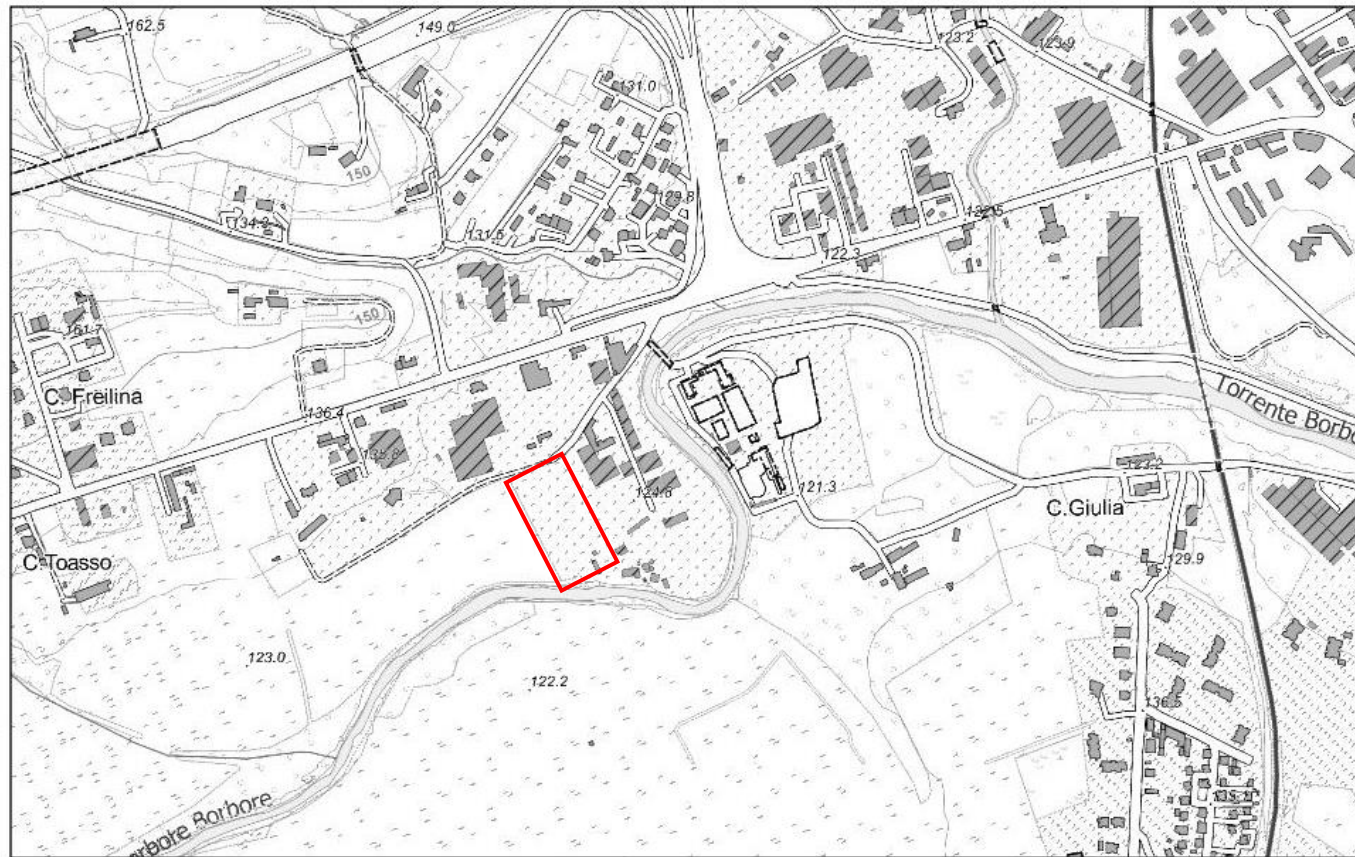
7 ALLEGATO 1 – LOCALIZZAZIONE SU TAVOLA IGM SCALA 1:25.000 ED ESTRATTO DELL'AREA DI CANTIERE SCALA 1: 10.000



Figura 7-1 Estratto su tavola IGM scala 1:25.000 e stralcio su scala 1: 10.000 (Fonte: Geoportale Nazionale)

8 ALLEGATO 2 – LOCALIZZAZIONE SU TAVOLA BDTRE SCALA 1: 10.000

Localizzazione area su Mappa BDTRE scala 1:10.000



December 31, 2020

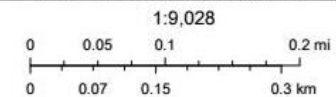
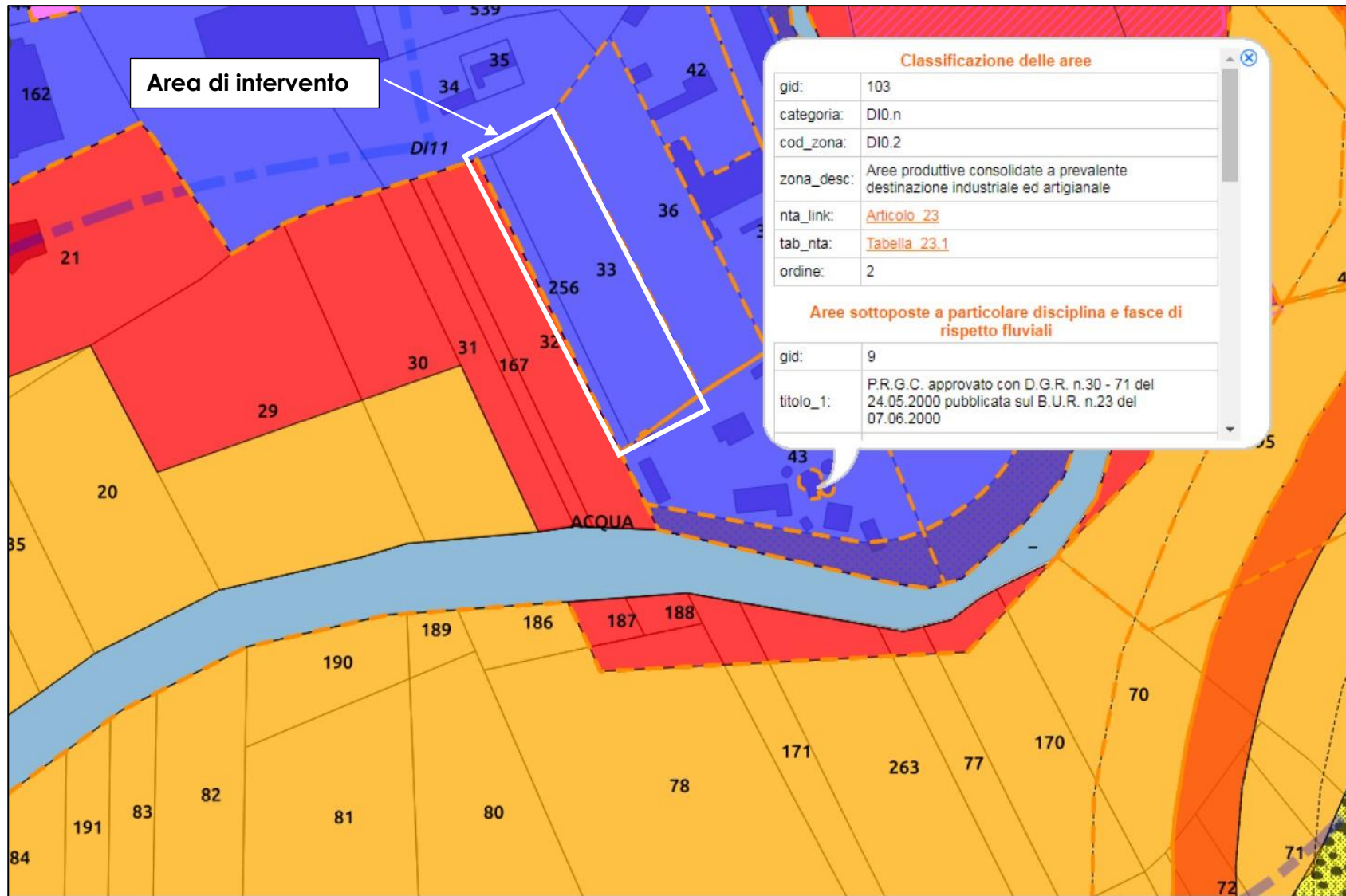


Figura 8-1 Localizzazione su mappa BDTRE (ex C.T.R.) scala 1:10.000 (Fonte: Geoportale Arpa Piemonte)

9 ALLEGATO 3 – LOCALIZZAZIONE SU ESTRATTO DI P.R.G.C.





10 ALLEGATO 4 – LOCALIZZAZIONE SU ESTRATTO MAPPA CATASTALE SCALA 1:2.000

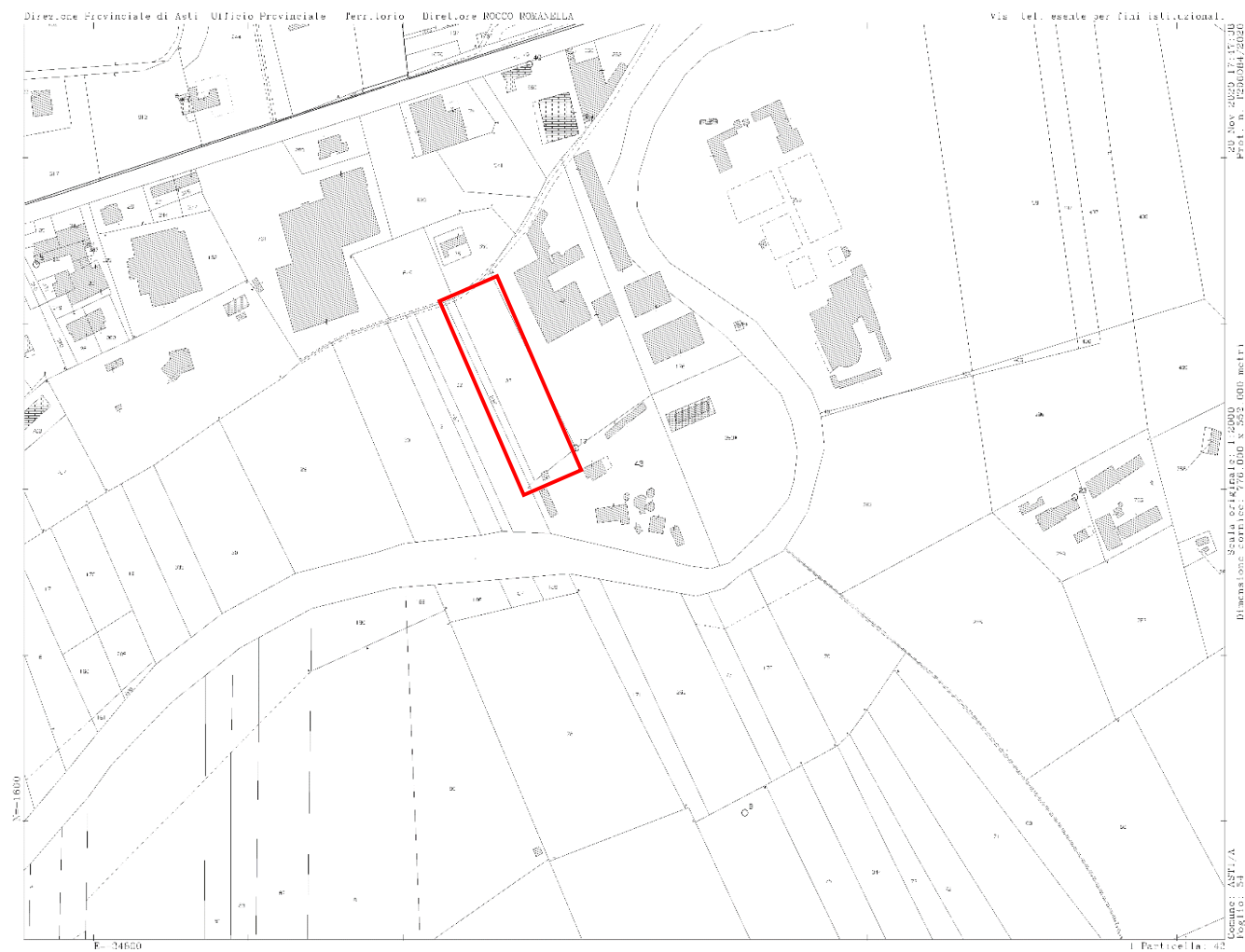
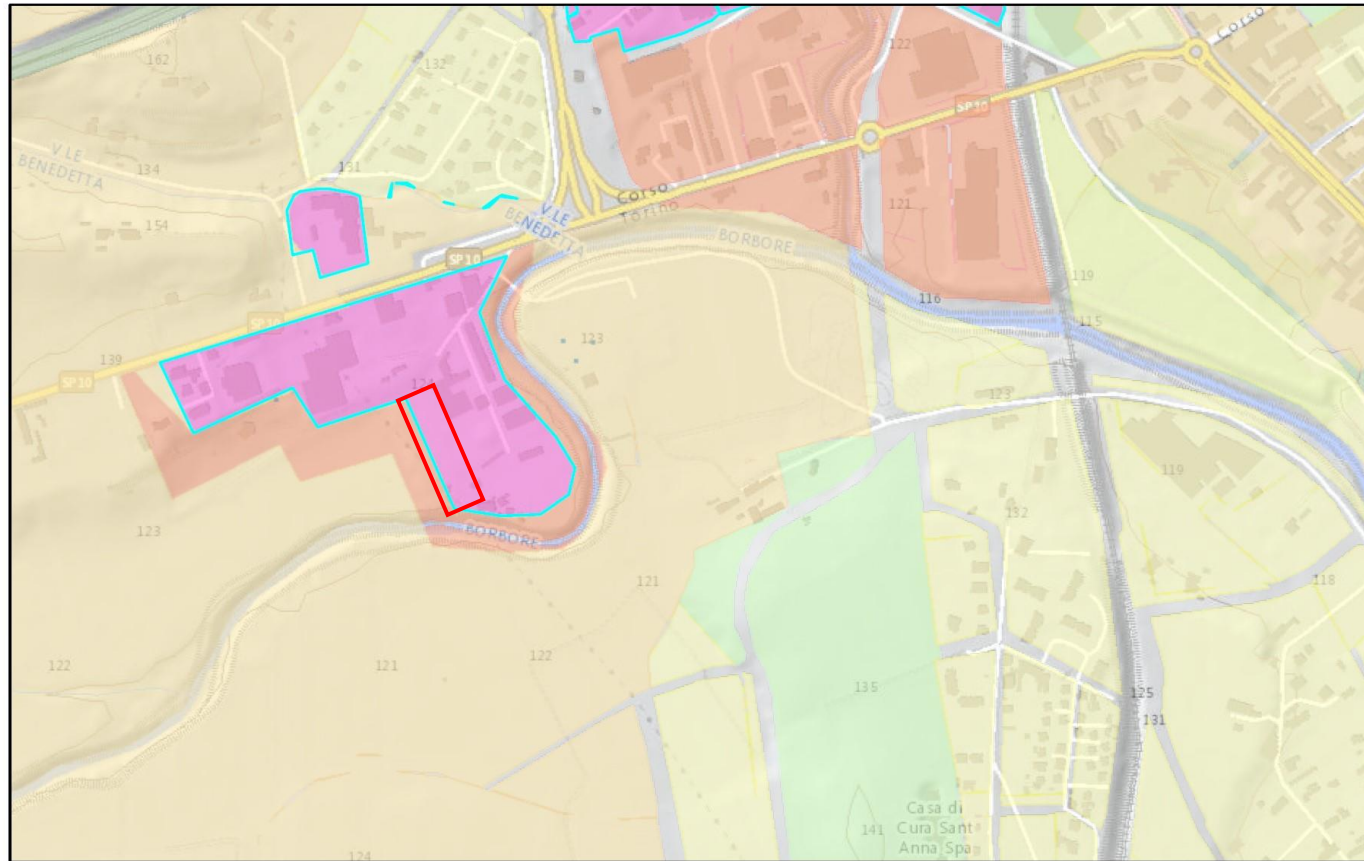


Figura 10-1 Localizzazione su Mappa Catastale al Foglio 54 part. N. 33 e 256 scala 1: 2.000

11 ALLEGATO 5 – CLASSIFICAZIONE ACUSTICA AREA OGGETTO DI INTERVENTO (Fonte: ARPA PIEMONTE)

Mappa classificazione Classe Acustica



December 31, 2020

Classi acustiche

I - Aree particolarmente protette

II - Aree prevalentemente residenziali

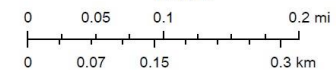
III - Aree di tipo misto

IV - Aree di intensa attività umana

V - Aree prevalentemente industriali

VI - Aree esclusivamente industriali

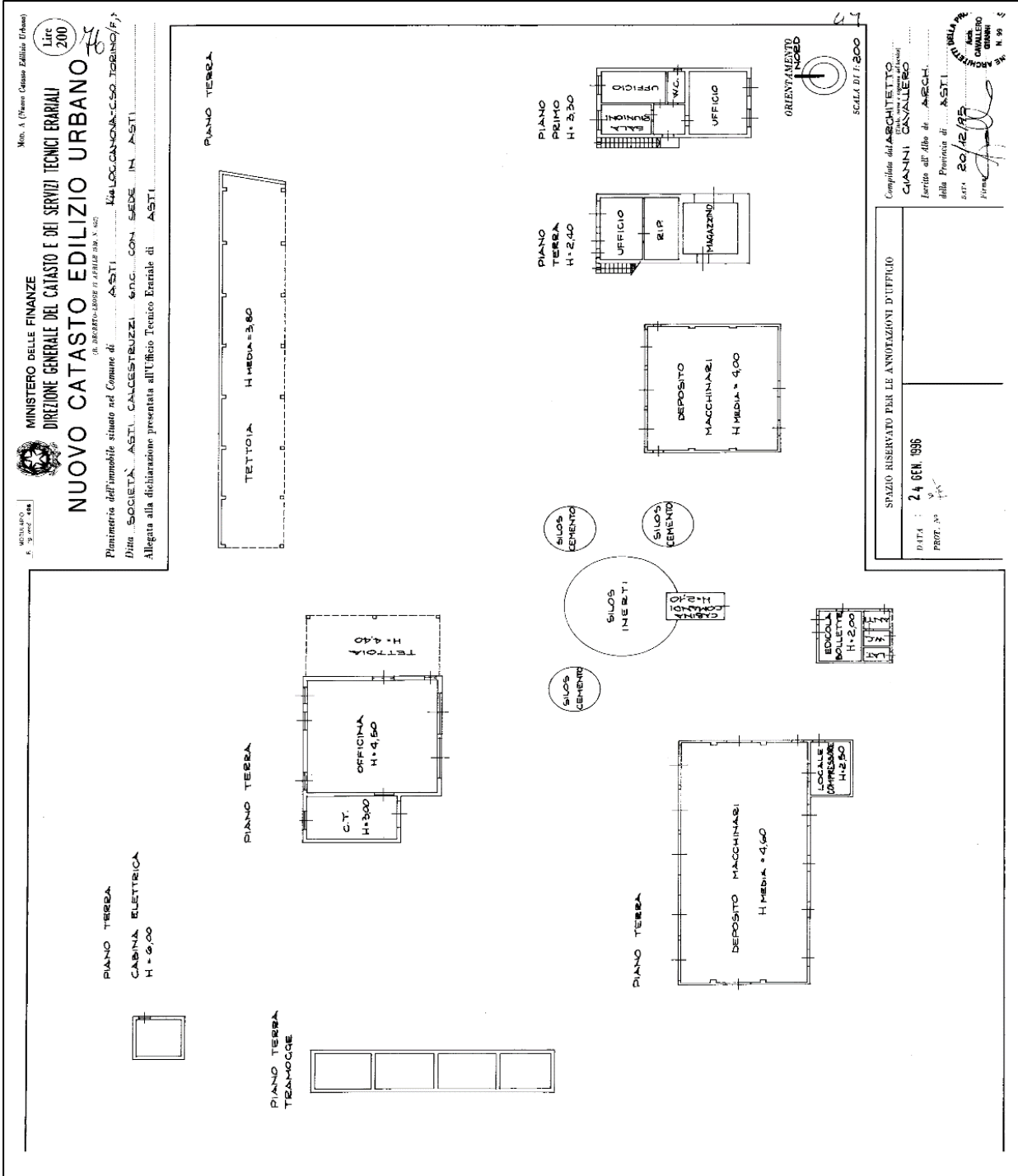
1:9,028



Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte, ARPA

Arpa Piemonte
Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte | ARPA Piemonte |

12 ALLEGATO 6: PLANIMETRIA DELL'AREA INTERESSATA DALLA CAMPAGNA DI ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI



13 ALLEGATO 7: DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CE DEL FRANTUMATORE MOBILE E SCHEMA TECNICO IMPIANTO



Traduzione della dichiarazione CE di conformità originale

Direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine

Fabbricante: Terex GB Limited
Drumquin Road
Omagh
Co. Tyrone
BT78 5PN
Regno Unito

Nome della persona autorizzata a costituire il fascicolo tecnico:
Indirizzo della persona autorizzata a costituire il fascicolo tecnico:
(indicato sopra)

Lee Johnston
Terex GB Ltd (indirizzo)

Funzione della macchina: Frantoio mobile
Modello / tipo: Finlay J-1160
Numero di serie: TRX1161JVOMK18967
Nome commerciale: Terex[®] Finlay J-1160

Terex GB Limited con la presente dichiara che la macchina industriale indicata è stata progettata e fabbricata in conformità a tutte le disposizioni pertinenti della direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine.

Terex GB Limited con la presente dichiara che la macchina industriale indicata è stata progettata e fabbricata in conformità a tutte le disposizioni pertinenti della direttiva 2004/108/CE relativa alla compatibilità elettromagnetica.

Luogo della dichiarazione: Omagh, United Kingdom.
Data della dichiarazione: 22.02.2019

Firmatario autorizzato:

Kieran McCrossan
Direttore operativo



3.5 Schema generale

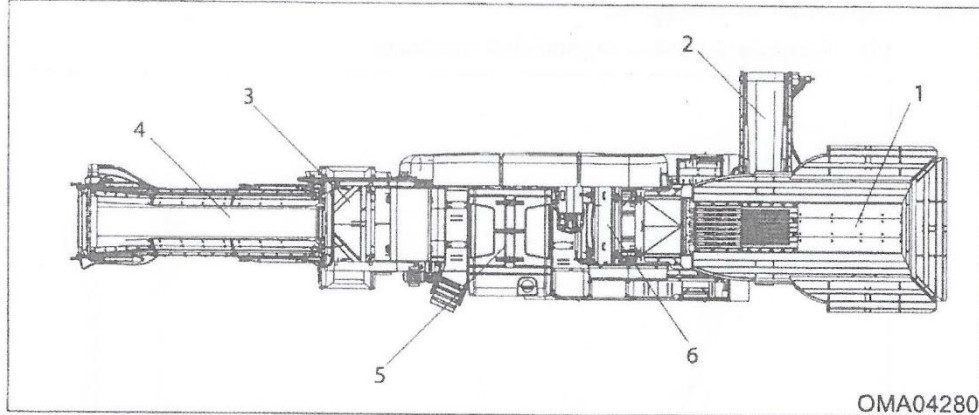


Figura 3.5 -

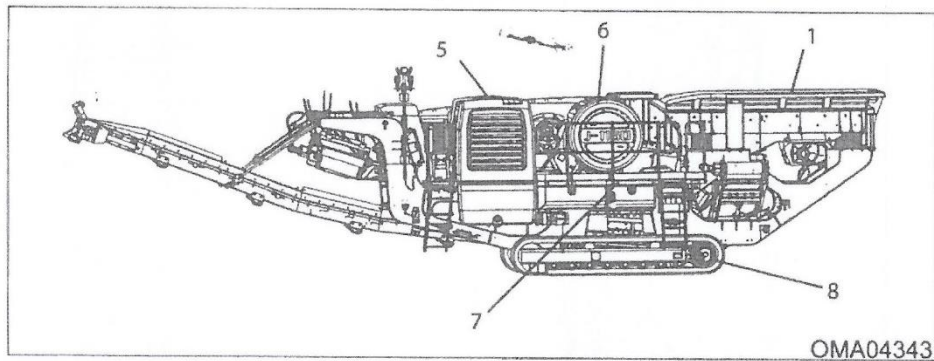


Figura 3.6 -

- 1 Tramoggia e alimentatore
 - 2 Nastro di bypass, viene mostrato il lato destro; tuttavia può essere posizionato anche sul lato sinistro. (opzionale)
 - 3 Separatore magnetico (opzionale)
 - 4 Nastro principale
 - 5 Vano motore
 - 6 Frantoio
 - 7 Piattaforma di manutenzione
 - 8 Tracks (Cingoli)
- Lato anteriore: estremità della macchina con trasportatore principale.
- Lato posteriore: estremità della macchina con tramoggia.

3.2 Ingombri di trasporto

(1) Frantoio J-1160 — Ingombri di trasporto

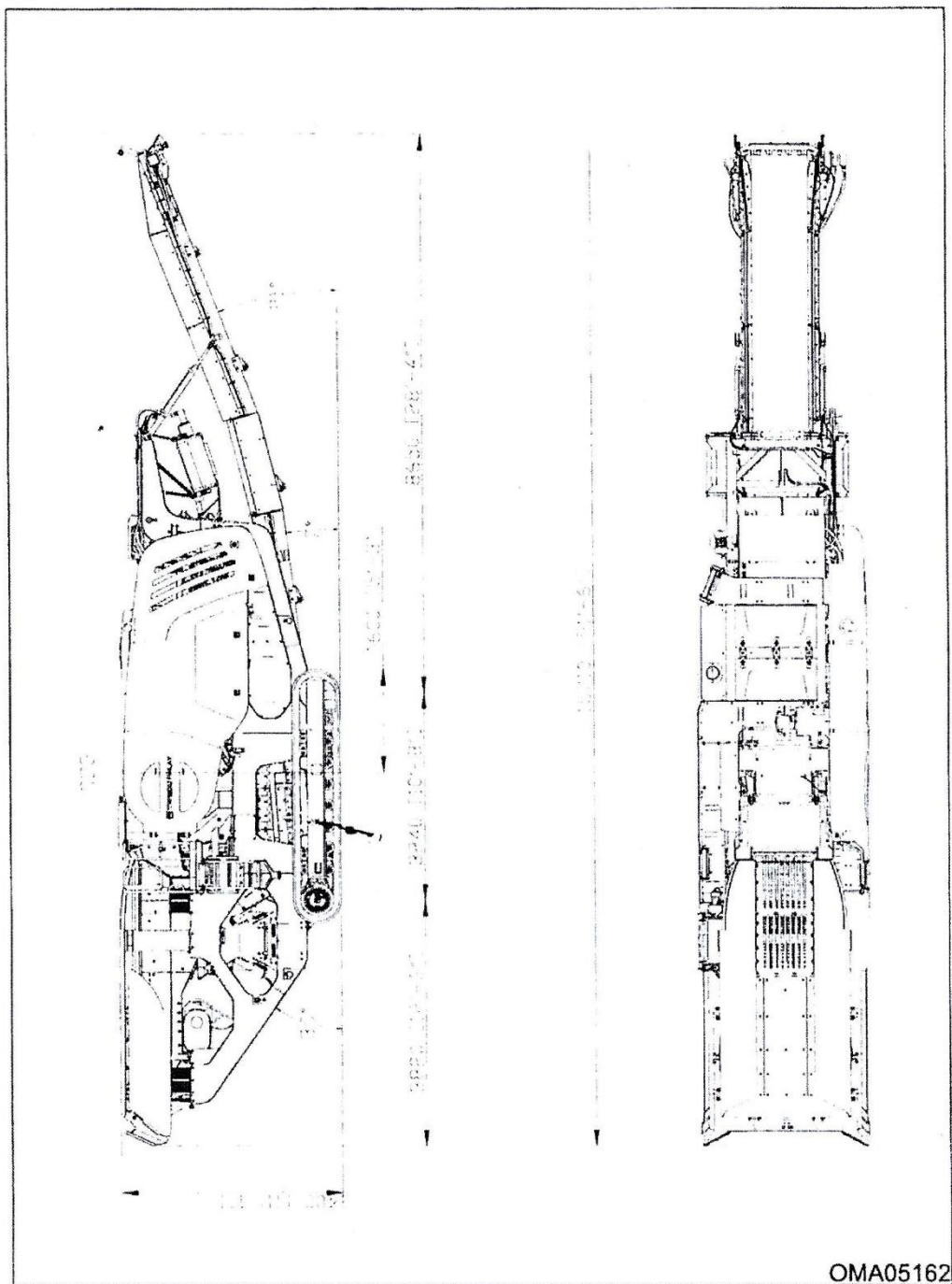


Figura 3.1 - Dimensioni di trasporto